San Salvo

ieri • oggi • domani

Periodico a cura del Lions Club San Salvo

Anno **2** - N° **5**
Maggio 2015

Foto di Marco Granata

***"Le pircillete"*, una tradizione che continua da 270 anni**

OGNI TANTO DOBBIAMO ESSERE CICALE

Manca il tempo, oggi, finanche per sognare! La notte è piena di sussulti; e i sonni non sono né tranquilli e né lunghi. Chi lo sa! Forse, mentre si dorme, si riassume inconsapevolmente quel che si è già fatto e si programma quel che s'ha da fare il giorno dopo. E' la fretta, quindi, il male peggiore dei nostri tempi; essa ci impedisce di sostare e di guardarci intorno e ci induce a perdere di vista perfino la vita. E le nostre giornate altro non sono che delle corse affannose e interminabili all'inseguimento della nostra ombra. Tutto, pertanto, si riduce ad un instancabile "fast food". Si mangia in fretta e, spesso, in piedi; si saluta in fretta; si guarda senza vedere; si ascolta senza sentire. Siamo come formiche, in affanno a cercare. Occorrerebbe, invece, essere ogni tanto…cicale! Per sostare e cantare!

Attilio Piccirilli

I Lions parlano ai giovani di tumori

Il 21 Aprile presso l'aula magna dell'Istituto d'Istruzione superiore "R. Mattioli" di San Salvo, le classi hanno incontrato il dottor Carlo D'Angelo responsabile distrettuale del service lions di rilevanza nazionale "Progetto Martina". In sintonia con le raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione e del Ministero della Salute sulla necessità di promuovere l'educazione alla salute nelle scuole, i Lions, che tra i propri obiettivi hanno quello di "prendere interesse attivo al benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità", hanno deciso infatti da alcuni anni, grazie alla loro presenza in tutte le città italiane, di permettere a medici specializzati di incontrare gli studenti delle scuole superiori di 2° grado e parlare loro di un argomento difficile ma di estrema attualità, ovvero i tumori. Il Service Lions si chiama Progetto Martina in ricordo di una ragazza, colpita da tumore alla mammella, che durante la sua malattia aveva ripetutamente chiesto che i giovani venissero informati ed educati ad avere maggior cura della propria salute.

Gli obiettivi del Progetto sono, quindi, quelli di portare a conoscenza dei giovani le modalità di lotta ai tumori ed informarli sulla possibilità di evitarne alcuni, impegnandosi fin dalla più giovane età in un opera attenta di prevenzione. Alcune patologie maligne sono infatti dovute a virus. Vi sono però concause importanti dovute a contesto ambientale: inquinamento, sole, fumo, alcool, idrocarburi, amianto e stili di vita errati. Nel corso degli incontri, i medici danno informazioni sui tumori che possono presentarsi o che incominciano il loro percorso in età giovanile, in modo da guidare ai ragazzi ad attivare semplici modi di prevenzione primaria (ridurre il rischio di contrarre la malattia) o secondaria (migliorare la curabilità mediante la diagnosi precoce).

Grazie alla collaborazione dei Dirigenti Scolastici, una delegazione del Lions Club San Salvo, composta dal Presidente **Guido Torricella** e dal Coordinatore del Progetto **Silvana Marcucci** e dai membri del direttivo hanno incontrato gli studenti per dar loro la possibilità di confrontarsi con il Dott. **Carlo D'Angelo** coordinatore distrettuale del Progetto Martina. Il dottor Carlo D'Angelo, con linguaggio chiaro e comprensibile, ha illustrato alcune tipologie di tumori, descrivendone le possibili origini e l'evoluzione, per poi soffermarsi sui comportamenti e gli stili di vita che possono evitarne l'insorgerne. Mentre nel recente passato si riteneva che tutti i tumori fossero una "sfortuna che capita", ora sappiamo che alcuni di essi dipendono al 50% da cause genetiche ma per il restante 50% la responsabilità è da ascriversi al tenore di vita: se la causa è nota, è possibile cercare di eliminarla o, almeno, contenerla o modificarla.

Di fronte alle donne belle, il cervello maschile va in tilt

Dopo una lunga ricerca, la psicologa olandese Karremans ha scoperto perché le donne belle riescono a ottenere dagli uomini tutto ciò che vogliono, ma anche perché, all'università, i ragazzi hanno voti più bassi delle loro coetanee.

Di fronte alla bellezza femminile, il cervello maschile va in tilt, la capacità di pensare diminuisce notevolmente. Dopo aver conversato con le studentesse, i ragazzi dovevano rispondere a domande d'esame, ma la ricercatrice ha constatato che nella maggior parte dei casi non erano affatto in grado di sostenere l'interrogazione. La facoltà degli uomini di pensare con chiarezza e lucidità si abbassava notevolmente sia durante la chiacchierata con le ragazze, sia nei minuti immediatamente successivi agli incontri.

Il 21 agosto la serata finale del Premio letterario "Raffaele Artese" con 87 scrittori

Il 21 agosto si svolgerà la III edizione del Premio letterario "Raffaele Artese" - Città di San Salvo" il concorso nato dalla collaborazione tra l'assessorato alla Cultura e il Lions Club di San Salvo e che costituisce già un piccolo punto di riferimento per i romanzieri italiani esordienti e, insieme, per gli scrittori della città e del territorio.

Pur restando la sezione dei romanzi d'esordio l'unica del Premio, va infatti rilevato che nella scorsa edizione hanno partecipato circa 80 autori. Il concorso prevede premi in denaro per i tre vincitori (di 1000, 500 e 250 euro) e riconoscimenti di merito; la partecipazione dei romanzieri è interamente gratuita.

Una novità di quest'anno consente alla Giuria del Premio di potersi avvalere dell'aiuto di una Giuria popolare, costituita da studenti della Scuola Superiore cittadina. Altro impegno del direttivo è di curare sempre di più i rapporti con gli scrittori e le case editrici nonché di coinvolgere sponsor che abbiano il coraggio, in tempi così difficili, di investire nella cultura e nella letteratura.

L'edizione 2014

Chi riuscirà a definire per primo, il significato in italiano del termine salvanese?

I L'HA CANDÀTE A VÉRB APÈRT

I primi vincitori del "gioco dei termini sansalvesi: Emilio Di Paolo, R. Nappa, Donato Di Ienno, Vito Cilli, Iolanda Romagnoli e Vitalina Pagano. Il significato di *"E' succes a tèmbe timburie*= E' successo nei tempi remoti. Deriva dal latino *"Tempus temporum"* (tempo dei tempi. Dopo l'alto gradimento e grande partecipazione dei lettori, continuiamo nel nostro "gioco di parole". La risposta deve essere inviata via **E-MAIL.**

Caccia aperta!

L'84enne Giovanni Passucci in 47 anni non ha mai perso una partita del San Salvo

In tutta Italia non esiste un tifoso accanito come Giovanni Passucci, sansalvese 84enne che in 47 anni non ha mai perso una partita di calcio del San Salvo. A lui spetterebbe la citazione nel Guinness dei Primati. Ha cominciato a seguire le partite dal 1967 (l'anno della costituzione della società sportiva sansalvese).

È felice come un bimbo per la qualificazione della squadra biancazzurra ai play off. Nell'immediato dopoguerra ha iniziato ad interessarsi di calcio. Infatti abbandonava il gregge per assistere alle infuocate partite che si svolgevano alla "Fandéne" Bosco Motticce tra soldati inglesi e bersaglieri. Meriterebbe un riconoscimento sportivo per la sua passione e la sua fedeltà.

In passato i genitori della sposa non andavano al matrimonio della figlia

Molti fidanzati scelgono il mese di maggio per sposarsi. Fino a qualche tempo fa tutti i sabati e tutte le domeniche del mese mariano si sentivano i clacson delle macchine che suonavano a festa dietro gli sposi. Quando la sposa abita vicino alla chiesa e sceglie di andare a piedi, tutti i vicini escono sulla strada a fare gli auguri e a lanciare petali di fiori a quella ragazza della "porta accanto".

Zia Erminda Di Nello (una signora di San Salvo di 85 anni) ci ha raccontato che una volta i genitori della sposa non andavano al matrimonio della figlia perché era sconveniente. Nella sua mente è ancora limpido il ricordo di quando, nel dopoguerra, Francesca Granata e suo marito Vincenzo accompagnarono la figlia Maria in chiesa. In quell'occasione il corteo era strutturato in questo modo: la sposa davanti, seguivano gli altri parenti e infine i genitori che spiccavano anche per la loro altezza. Furono i primi genitori che partecipavano al matrimonio della figlia. Il fatto suscitò molto scalpore a quei tempi ma poi anche gli altri seguirono l'esempio. Oggi quei caratteristici suoni di clacson sono diventati quasi una rarità. Molti giovani di San Salvo hanno purtroppo smesso di credere nel valore della famiglia fondata sul matrimonio e scelgono di andare a convivere.

Maria Napolitano

I devoti di San Nicola

Ogni anno nel giorno di festa dedicata a San Nicola, quando rientra la processione, sul sagrato gli alpini sollevano in alto più volte la statua al cielo prima del suo rientro in chiesa, tra le grida di giubilo dei devoti, mentre i più gridano a squarciagola "Viva, viva San Nicola", altri chiedono benedizioni, alcuni mandano baci in direzione del loro Santo. Nell'osservarli, anno dopo anno, partecipando alle processioni, come elemento della banda Città di San Salvo, ho avuto sempre la sensazione nel coinvolgimento emotivo provato in quella circostanza, che in quel preciso momento il popolo dei devoti, in quell'attimo mistico, non vede più una statua, ma una persona viva, reale, il Santo fattosi carne, ossa e spiritualità. Così è nato questo disegno.

Stefano Marchetta

I Lions dal 2000 hanno provveduto a far vaccinare milioni di bambini contro il morbillo

Il morbillo è una delle malattie più contagiose ma anche facilmente prevenibili al mondo. Il numero di decessi annui a causa del morbillo ha raggiunto dei minimi storici; tuttavia, nonostante i netti miglioramenti,questa malattia continua a rappresentare una minaccia globale, con alcune regioni del mondo in cui ancora si verificano epidemie di notevoli dimensioni.

Il morbillo è, nei bambini, la prima causa di morte prevenibile con un vaccino; uccide 335 bambini al giorno e può provocare effetti collaterali gravi, come la perdita della vista e dell'udito, la polmonite e danni cerebrali, e può essere prevenuto con un vaccino che costa meno di 1 dollaro. Un vaccino, una vita: nel 2010 i Lions hanno avviato la partnership con l'Iniziativa contro il morbillo e la rosolia con la Fondazione Bill e Melinda Gates, per svolgere programmi pilota in paesi africani e vaccinare oltre 41 milioni di bambini.

ONE SHOT ONE LIFE
Lions Measles Initiative

Nel 2011, in seguito al successo del programma pilota, la Fondazione Bill e Melinda Gates ha sfidato i Lions a raccogliere 10 milioni di dollari a favore della lotta contro il morbillo. Nel 2012 i **Lions** hanno raggiunto e superato l'obiettivo di raccogliere 10 milioni di dollari con il programma "Un vaccino, una vita: Iniziativa Lions per la lotta al morbillo". Nel 2013 i Lions hanno annunciato una nuova importante partnership con la GAVI Alliance. Nell'ambito di tale collaborazione, i Lions si sono impegnati a raccogliere 30 milioni di dollari entro il 2017, l'anno del 100° anniversario di **Lions Clubs International**. La GAVI Alliance è stata fondata nel 2000 come l'Alleanza Globale per i Vaccini e le Immunizzazioni (Global Alliance for Vaccines and Immunisations - GAVI) allo scopo di finanziare la vaccinazione di bambini in oltre 70 paesi tra i più poveri del mondo.

Dal 2000, sono stati vaccinati milioni di bambini contro malattie che possono portare alla morte prevenibile con un vaccino; tra tali malattie figura il morbillo. Si prevede che entro il 2020, oltre 700 milioni di bambini saranno stati vaccinati contro il morbillo e la rosolia.

Ermì, si lu cchiù mejie!

É senza alcun dubbio l'atleta della Podistica San Salvo più conosciuto in città, vista la professione medica e i suoi trascorsi in politica e nel calcio. Pochi però sanno che il dott. Erminio Cardarella quando si toglie il camice da dottore e indossa le scarpette da runners si trasforma radicalmente, mettendo in risalto il suo stile molto naïf.

Quando capita di stare vicino a lui negli allenamenti mattutini non è raro sentirlo cantare i suoi brani preferiti degli anni '60: spazia dai Dik Dik ai Camaleonti, dall'Equipe '84 ai Nomadi; epica è la sua interpretazione di *Vagabondo* (per la verità accompagnato dall'altra voce raffinata del gruppo, ovvero quella di Remo Fabrizio) eseguita in molte occasioni di feste della Podistica San Salvo. È

sempre alla ricerca disperata di quel successo che possa rendergli giustizia, in quanto è cosciente di essere il più forte della Podistica San Salvo.

Il suo essere naïf lo ha estrinsecato anche in questa intervista, nella quale, in barba alle precise domande rivoltegli, ha risposto testualmente nel seguente modo: «Pur avendo praticato sport da ragazzino (calcio tanto per cambiare), ho di molto rallentato l'attività sportiva all'inizio della mia professione. Al compimento del 40* anno ero un po' sovrappeso e continuavo a fumacchiare MS; aggiungasi un po' di dispnea quando salivo ai piani alti delle persone malate. "È ora di cambiare vita" mi sono detto. E... detto,fatto! Un bel primo di gennaio ho buttato le sigarette, ho messo 3 kg fino al 1* maggio successivo e poi ho iniziato a correre al mare prima, verso Montalfano dopo col dr. Romano e successivamente mi sono iscritto alla podistica. Oggi penso di essere uno dei più forti della podistica di San Salvo!!!».

Pasqualino Onofrillo

Gli innamorati sono dei privilegiati!

Èlì Roberto, un ragazzo di 18 anni; è lì, sotto un albero, lo sguardo lontano, in attesa di un passo, di un volto, di un ciao; in attesa di lei, Mariangela, una ragazza dagli occhi di cielo e dal sorriso luminoso, che, il giorno prima, gli aveva detto di aspettarla, lì, alle sette di sera. Ha atteso, in passato, mille volte, l'arrivo di qualcuno, o il verificarsi di qualcosa, ma mai con l'ansia di oggi. Mai! E non l'aspetta solo con il cuore, ma con tutto se stesso.

È il primo appuntamento della sua vita! Passano i minuti, lei ritarda e lui ne soffre. E sente un vibrare diffuso, una emozione dolorosa, un'ansia, uno sconcerto, un allarme continuo. È come se il suo corpo avesse mille orecchi, tesi a captare e a cogliere tutte le vibrazioni dell'aria. E ogni fruscìo, di foglie o di erba, gli sembra un passo, quello di lei. E così ogni trillo, ogni canto, ogni squittìo. Finanche il suo respiro sembra sia il respiro di lei. È teso, Roberto, si siede, si alza, cammina, accende una sigaretta, la divora in un attimo, ne accende un'altra e un'altra ancora. Vorrebbe calmarsi, tornare in sé, ancorarsi a una certezza, darsi magari dello stupido. Ma non ci riesce. È sconsolato, non spera più, non si acquieta.

Alla fine, dopo un ultimo sguardo, si incammina con un nodo alla gola lungo la strada del ritorno; procede lentamente, contro voglia, gli occhi bassi, i passi stanchi, la schiena curva e il cuore carico di angoscia.

Ma, all'improvviso, una voce lo scuote! Da lontano, un "ciaooo", lungo come un'eco! È lei che, di corsa, affannata, turbata, capelli in aria, le braccia larghe, il respiro cortissimo, gli grida "eccomiiii!" Si corrono incontro, un lungo abbraccio ed è… felicità! Momenti magici riservati solo a quelli che sono capaci di anteporre le ragioni del cuore a tutte le altre. L'amore è un dono ed è prezioso quasi quanto il dono della grazia e quello della vita. Gli innamorati sono, quindi, dei privilegiati!

Attilio Piccirilli

IN RICORDO DI FILIBERTO MANCINI

Il 16 maggio di un anno fa, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari, Filiberto Mancini, ex comandante della Polizia Municipale di San Salvo. La redazione si unisce alla moglie Mirella, ai figli Lorena e Enzo e ai familiari tutti, in ricordo del loro caro scomparso.

Lo chiamavano "L'uomo più veloce del vento"

A cinque anni cominciò a tirare i primi calci ad una palla. Appena più grande, dimostrò già di avere le doti per sfondare nel mondo del calcio. Lo scatto bruciante e un potentissimo tiro erano le sue armi migliori. Carattere schivo e introverso. Venne acquistato dal Sant'Egidio. Durante una partita di allenamento, il presidente dell'Ascoli Piceno rimase incantato dalle prodezze e soprattutto dalla velocità travolgente di un ragazzo esilissimo.

Quel giovane calciatore era Pasquale Spinelli. Fu conteso da grandi Club, ma l'Ascoli, dopo lunghe trattative, riuscì a ingaggiare il "gioiello" della Santegidiese. In pochi mesi diventò il giocatore più amato dai tifosi ascolani. Segnò goal a grappoli. Il Cremona (serie B) fece il diavolo a quattro per averlo e ci riuscì. Disputò alcuni campionati con la maglia della Cremonese. L'ingresso nel campionato di serie A era vicino. Il presidente del Mantova rimase sconvolto dallo scatto rabbioso e dai proiettili che Spinelli scagliava in porta. Pasquale firmò un prestigioso contratto.

Il sogno della serie A è raggiunto. Mantova è una città ricca, bella ed elegante. Pasquale Spinelli si trovò a tu per tu con compagni di squadra come Dino Zoff, Nicolè, lo svedese Iohansson, il tedesco Schenllinger, il brasiliano Angelo Sormani, Gustavo Giagnoni. Lottò come un leone per un posto da titolare. La dea bendata, purtroppo, non lo aiutò. Una sequela di gravi infortuni, lo costrinse a restare inerte per un intero campionato.

Tornò in Abruzzo per indossare la maglia neroverde del Chieti. Presidente della squadra teatina era il mitico e ricchissimo Guido Angelini.

Pasquale Spinelli

Spinelli diventò il capitano della squadra. Giocò con Ascatigno e Orazi. Accolse la proposta di allenare una squadra sansalvese.

Il calcio a San Salvo era quasi inesistente. Il 30 settembre 1967 nacque l'Unione Sportiva Sansalvese. Fu eletto alla presidenza il cav. Virgilio Cilli. Fu la prima volta che una squadra sansalvese si trovò a competere in un campionato di terza categoria. Spinelli ricoprì anche il ruolo di calciatore.

Il San Salvo vinse il campionato, grazie soprattutto ai 33 gol del leggendario Pasquale. lo adoravano. In pochi anni condusse la squadra biancazzurra fino alla I categoria.

Pasquale fu compagno di gioco (ai tempi del Mantova) e amico fraterno dell'ex- portiere della nazionale Dino Zoff . "Quando giocavo con il Mantova, dormivo nella stessa camera di Dino Zoff - raccontava agli amici - era un bravo ragazzo, leale, altruista, intransigente. Il calcio era tutto per lui; sempre primo a presentarsi agli allenamenti. La sera andava a dormire alle nove. Tra noi, appena un breve scambio di opinioni, mi chiedeva di spegnere la luce.

Aveva un carattere chiuso, tipico della gente del Friuli". Anche Angelo Benedetto Sormani fu un suo grande amico. Il prestigioso calciatore brasiliano chiamava Pasquale "L'uomo più veloce del vento".

Spinelli è stato uno dei primi giocatori abruzzesi a raggiungere la Serie A. Il 3 maggio del 1989 il suo cuore cessò di battere. Dimenticare un amico non è impresa facile. Era un mito e rimane un mito.

Michele Molino

Arriva l'estate: cheratosi solare "sorvegliata speciale"

Si calcola che circa il 60% della popolazione sopra i 40 anni, con storia prolungata di esposizione solare, possa sviluppare almeno una lesione di **cheratosi attinica**, e la prevalenza è in costante aumento. In Italia colpisce

l'1,4% della popolazione sopra i 45 anni, e il 3% sopra i 75 anni.

Velisti, agricoltori, tennisti, sciatori, marinai e muratori, ma anche chiunque trascorre molto tempo al sole, sono

i più colpiti, a causa appunto della **frequente e continuativa esposizione** ai raggi del sole. L'età è un fattore di rischio, con aumento dopo i 50-60 anni; il tipo di pelle è fattore di rischio, con maggior frequenza per chi ha la pelle più chiara e che tende più facilmente a scottarsi al sole. La lesione appare come una macchia, rugosa al tatto, spesso squamosa o con crosta, di colore variabile dal rosa al rosso o al marrone; di solito è asintomatica, talvolta può esserci sensazione locale di prurito. Molto spesso la lesione non è unica, ma possono comparire più lesioni, localizzate nelle sedi esposte al sole e cioè al volto, al cuoio capelluto, alle braccia, alle gambe, al collo e al torace. Importante dunque è l'autoesame della pelle e, in caso di sospetto, il ricorso allo specialista dermatologo. Fino a poco tempo fa la cheratosi attinica veniva considerata come una affezione pre-cancerosa e dunque suscettibile di adeguato controllo nel tempo prima di una eventuale asportazione. Ora, come è stato ribadito nell'ultimo Congresso Nazionale di Dermatologia, "la cheratosi attinica può essere considerata come una forma di carcinoma allo stadio iniziale o **carcinoma in situ**"che, se trascurato, può evolvere in un carcinoma squamo-cellulare invasivo.

Dunque, innanzitutto è indicata, con l'arrivo della bella stagione, la precauzione di proteggere la pelle dal sole con l'uso di creme con **alto fattore di protezione** e in caso di lesioni sospette ricorrere al dermatologo: difatti la diagnosi tempestiva permette di instaurare un'adeguata terapia, che oggi si può avvalere di diverse opzioni, dalla applicazione locale di prodotti specifici alla definitiva escissione chirurgica.

Dott. Quinzii Giuseppe
Specialista Dermatologo

Mostra "Foto-Poesia" di Marianna Della Penna e Mario Bruno

La mostra che qualche settimana fa hanno tenuto due sansalvesi Marianna Della Penna e Mario Bruno hanno tenuto nella sala della "Porte de la Terre ha lasciato i visitatori con gli occhi spalancati Il binomio della mostra: Foto-Poesia "Con gli occhi e con il cuore", è nata dalla motivazione di unire la semplice sensazione visiva alla voce lirica del cuore, in modo da trasformare ogni singola immagine fotografica in un contesto poetico intimo e soggettivo. L'incontro, tra la foto (Mario) e la poesia (Marianna) è casuale, probabilmente, richiamato dalle

medesime sensibilità, tendenti ai particolari dell'Essenza della Vita. La maggior parte delle immagini è incorniciata da una poesia, regalando ad ognuno sentimenti e interpretazioni personali che vanno al di là persino del significato attribuito dagli stessi autori. La mostra con i suoi numerosi pannelli sarà presente in varie città.

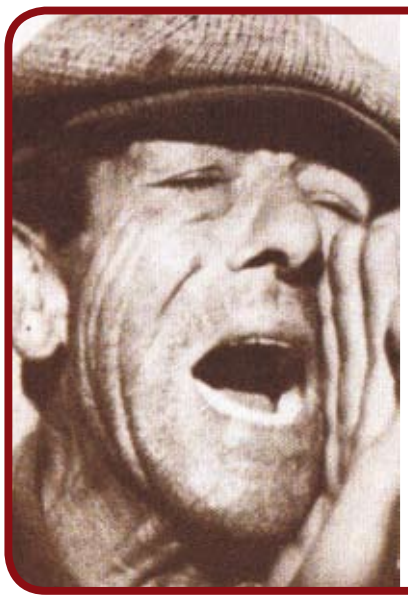
Li SOPRANNÙME de Sande Salve: "O-P"

Ottaviùcce, Occhie di ling, Orte di la fànd, Pippavìcchie, Pitaccéte, Puggette, Pititìcce, Pasqualéne, Pacchedifrùce, Patàte, Palazzutt, Palmaréll, Papicce, Pane e fraff, Paiàcce, Pascicumbà, Panz, Panzalònghe, Panzott, Parafùlmine e zum, Palmaréll, Paramàscule, Patrinòstre, Parandònie, Paralòff, Parland, Partihallàre, Pascicumbuà, Pasteccece, Patratérne, Pelè, Pepitòsche, Pepp'e sciusce, Pesciolìne, Peteiàngh, Pezzalucùle, Pacchedifrùce, Pazzapezz, Pianéll, Pitilìgge, Pittarill, Pipparelle, Pànna pànne, Ppicciafùche, Piccingiàll, Picciàune, Pignatéll, Pititàre, Pillene, Pindàll, Pinnazzill, Pirrozz, Piscialulétt, Pitiferr, Pitingùle, Pittirisc, Pizzatìll, Pizzi lu muisse, Porci iànghe, Pozzute, Puggett, Paratùcce, Pricchieppràcchie, Puppla Pù, Prubbenie, Pecoròne, Pugginell di tàvele, Puzze pupù, Puliséne, Pupuattell, Puzzolénd, Popòff.

Quindici repliche per la commedia dialettale *Lu recche gna vo' e lu povere gna... po'!*

La Compagnia di Teatro Sperimentale "R.Bevilacqua" presso l'Auditorium del Centro Culturale "A.Moro ha deliziato gli spettatori sansalvesi con una divertente commedia dialettale *Lu recche gna vo' e lu povere gna… po'* .

La compagnia ha eseguito 15 repliche per la regia di Angelo Pagano in una sala piena in ogni ordine di posti. Questi gli interpreti: Felice Tomeo, Angelo Di Bartolomeo, Giuseppe Fabrizio, Alfonso Buccigrossi, Bruno Saiaci, Fernando Colameo, Roberto Lamelza, Francesca Ciccotosto, Concetta Romondia, Lisa Di Marco, Claudia Carlitti, Filomena Como, Iolanda Mucilli,Gabriele Di Francesco e Vitale Pollutri. Costumi: Mariangela Tascone. Scenografie: Ettore Altieri. Truccatrice: Patrizia Ciurlia. Aiuto regia:Felice Tomeo.



Ahie 'Ndunì

vi magnà 'nghì mmà. So ripurtàte da 'ncampagne 'na bella virzott, ddù vrùcchile, li rafanìll, li panaràzz, li tènne di lass, li fuiacùle e li papémbile. Trummìnde ca màime l'allèss, ci facce matt la trisamarè, la vasanicòle, lu pulàije, l' aisubbird, na 'ndinchitéll di 'nnùije e na fillic di lummell, ca è gnù sapréte. Dapù à rihàgne nu quarrafungìll di vène e zi pijéme nu bell pichiràune.

Oh Tonino! Vieni a mangiare con me. Ho riportato dalla campagna una bella verza, due broccoli, dei ravanelli e altre varietà di verdura. Mentre mia moglie li lessa, ci faccio mettere il rosmarino, il basilico, l'origano, la mentuccia e un tocchetto di lummella perché la minestra sarà piu' saporita. Dopo, riempio un bottiglione di vino e ci prendiamo una bella sbornia.

Il corpo di Virgilio Artese è sotto le rocce o tra i ghiacci della Marmolada?

La cima della Marmolada nel 1917 per le nostre truppe l'unica possibilità di avanzata. L' unica via era quella di conquistare la Forcella a Vu presidiata dagli austriaci. Bisognava scavare una galleria di 240 metri lungo la spalla del monte. Anche i soldati austriaci a loro volta scavarono una galleria destinata a far saltare le nuove posizioni italiane. Così il 26 settembre un'enorme esplosione squarciarono le rocce seppellendo il tenente Flavio Rosso (Med. d'Arg. al V.M.) con 4 soldati del 51° e 10 del 52°. Tra costoro, anche il fante sansalvese Virgilio Artese di 24 anni.

Gli italiani non desistettero e supportati dall'artiglieria riuscirono alla fine a conquistare l'agognata Forcella a Vu e da qui, tramite una galleria scavata nel ghiaccio, puntarono alla cima di 3153 metri cogliendo di sorpresa i nemici e costringendoli alla resa.

Nel 1993 fu effettuato un tentativo di scavo per il recupero dei corpi, ma vennero trovati solo uno scudo per fuciliere, i resti di una baracca di legno e varie pallottole.

I corpi dei soldati sono quindi ancora là, sepolti sotto le rocce che ricoprono la Forcella. Fino a qualche anno fa non si conoscevano i nomi dei quindici caduti, ad eccezione di quello del tenente Flavio Rosso di Novi Ligure, ma poi si riuscì ad individuare l'identità di tutti. Così il 2 settembre 2006 venne inaugurato con una solenne cerimonia nei pressi della "Stazione Serauta", a 2950 metri di altitudine, un cippo con i nomi dei valorosi soldati. "Qui la notte del 26 settembre 1917 il Ten. M.A. Flavio Rosso ed i suoi Fanti del 51° sono rimasti sepolti dallo scoppio di una carica nemica mentre scavavano un fornello di mina sulla spalla occidentale della Forcella".

Sansalvesi sfollati a Cupello. Il bombardamento

Seconda guerra mondiale 1943. Dopo il famoso armistizio dell'8 settembre, gli alleati vennero su per la nostra Italia dalla Sicilia, su per la Calabria, Puglie e il primo fronte organizzato dai tedeschi per fermare l'avanzata è stato sul Trigno, al confine con l'Abruzzo, proprio nel mio paese San Salvo. Nell'imminenza dello scontro i tedeschi ci hanno fatto evacuare da San Salvo verso nord. Noi siamo andati a Cupello dove mia madre aveva dei parenti.

Quello che volevo dire ora è che noi eravamo sfollati a Cupello per non essere sulla linea del fronte, ma da lì si sentivano i cannoneggiamenti e spesso si assisteva a duelli aerei tra i due contendenti.

Una mattina tutti assistemmo al sorvolamento di due aerei da ricognizione che si abbassavano sul paese e poi rialzandosi si allontanavano. Al mattino dopo ci accorgemmo che i tedeschi erano spariti. Nessuno più nelle cucine che erano di

Soldati inglesi vicino Palazzo Artese

fianco a noi, nessuno più nel palazzo dove c'era il comando tedesco e ci era sembrato un buon segno pensando che erano in arrivo gli alleati. Ed invece verso le 10 o 11 arrivarono formazioni di bombardieri che avevamo visto passare precedentemente disposti a V. Questa volta però non erano di passaggio, si abbassarono e bombardarono proprio sopra di noi. Tutti abbiamo trovato un riparo di fortuna; noi in 19 persone sotto un sottoscala che ha resistito alle esplosioni salvando le nostre vite mentre attorno tutto era crollato. Era accaduto che gli aerei da ricognizione del giorno precedente avevano fotografato le postazioni tedesche e quindi i loro i bombardieri erano sicuri di colpire quei tedeschi che avevano capito ed erano fuggiti. Morirono tutti i civili ignari e fu veramente una strage. Famiglie intere scomparse sotto quei bombardamenti, la mia famiglia, tutta salva e so di aver raccontato di questi avvenimenti e li trascriverò appena mi imbatterò in quei foglietti. Ora volevo solo raccontare cosa vuol dire morire per un errore come spesso apprendiamo.

Maria Mastrocola Dulbecco

Il ventennio fascista a San Salvo: Giuseppe Torricella e Vincenzo Granata

– penultima puntata –

Ciocco, sempre seguendo le direttive di regime, fece allontanare dal paese anche l'agricoltore comunista Giuseppe Torricella. L'attivista Torricella, da tempo schedato come sovversivo antifascista, fu portato al confino politico in un villaggio-lavoro calabrese dove restò sei mesi. La censura fascista bloccò una sua lettera compromettente e venne di nuovo processato dal tribunale politico che lo condannò a tre anni di ulteriore pena con il confino politico presso Gizzo Calabro da scontare dal 1937 al 1940. Come nel resto della penisola, anche a San Salvo (tranne rare eccezioni) tutti erano fascisti o per necessità, o per convenienza, o per timore o per pura convinzione ideologica. Molti emigranti sansalvesi erano ritornati in paese dopo molti anni di sacrifici all'estero.

Diversi avevano raggiunto il sogno dell'agiatezza economica come Vincenzo Granata che era rientrato in paese dopo anni nella lontana terra d'America. Il benestante emigrante si era fatto costruire una elegante dimora signorile nella periferia ed aveva acquistato diversi ettari di terreno. Aveva imparato a parlare anche in lingua inglese e tutti lo rispettavano. Vitaliano Ciocco, compare di cresima del figlio Rodolfo, lo incaricò di distribuire

gratuitamente ai contadini le calzature da lavoro inviate dal regime. Ad aprile del 1940, pur in guerra, i sansalvesi non rinunciarono alla festa di S.Vitale. Nel paesino arrivò la banda musicale di Introdacqua. Dopo la liberazione, gli alleati arrestarono il medico fascista don Vitaliano Ciocco che nel novembre del '43 venne confinato presso il campo di concentramento della Certosa di Padula in provincia di Salerno. Ciocco venne confinato assieme al dott. Raffaele Paolucci, al cav. Achille Lauro e altri illustri fascisti zonali. Dopo le leggi di riabilitazione e l'amnistia politica il medico Ciocco rientrerà a San Salvo dove poi resterà fino al 3 novembre 1971, data di morte. Gli alleati, entrati a San Salvo nel 1943, rimossero l'ultimo podestà del paese Giovannino Mariotti e nominarono commissario prefettizio don Gaetano De Vito. Con gli alleati rientrò in paese anche Giuseppe Torricella, liberato dal confino politico in Calabria. Torricella venne nominato "vigile urbano" ed ebbe anche molto da fare perchè la gente del paesino aveva messo a soqquadro l'abitazione e la masseria rurale del dr. Ciocco per la fantasiosa ricerca di ipotetici ed inesistenti tesori accumulati illecitamente dal medico durante il ventennio fascista. Erano solo infamanti dicerie e non trovando nulla la gente arraffò la biancheria di casa, parte del guardaroba, soprammobili e perfino pezzi del mobilio di casa.

Peppino Romondio

Cieri Valentino
Uomo - Donna - Cerimonia
Via Istonia, 64 - SAN SALVO (Ch)
Tel. 0873.342296 - 347.5559216

PAVONE SAS
ARTICOLI TECNICI - FORNITURE INDUSTRIALI
SAN SALVO - www.pavonecs.it

SUPERMERCATO GM CONAD RASPA
Via degli Oleandri, 13/B
SAN SALVO (CH)
Tel. 0873.341212
www.gmraspa.it
info@gmraspa.it

Direttore responsabile
MICHELE MOLINO
michele.molino@virgilio.it

Direttore Editoriale
LIONS CLUB SAN SALVO
GUIDO TORRICELLA
guido.torricella@tin.it

Foto Antonino Vicoli - *Vignettista* Stefano Marchetta
Aut. Tribunale di Vasto
n. 144 del 01/09/2014

Grafica e Stampa
EDITRICE IL NUOVO
Vasto - www.ilnuovoonline.it

Per la tua inserzione pubblicitaria telefona al 347.5559216